facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

A San Giulio il ritorno nella chiesa rinnovata La visita del Pontefice

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

In evidenza

Padre Jacques Hamel esempio per tutti

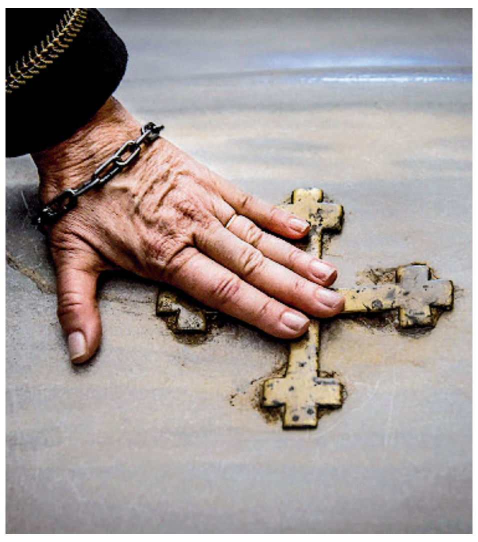
Gli atti dell'inchiesta diocesana per la beatificazione di padre Jacques Hamel sono in Vaticano. È stato l'arcivescovo di Rouen, Dominique Lebrun, accompagnato da un gruppo di giovani, a portare la documentazione riguardante il sacerdote di 86 anni che fu sgozzato nell'estate del 2016 da due terroristi, Adel Kermiche e Abdel Malik Petitjean, mentre celebrava la Messa a Saint–Etienne–du–Rouvray. «È un martire», disse Papa Francesco in una celebrazione a Casa Santa Marta. L'inchiesta diocesana è stata aperta il 20 maggio 2017, in deroga alla regola canonica che impone un tempo di almeno cinque anni prima di aprire l'iter. Tra le udienze, quelle dei cinque testimoni (tre religiose e una coppia di parrocchiani) presenti alla Messa durante la quale il sacerdote è stato ucciso. Padre Hamel, ha detto il cardinale Becciu, prefetto della Congregazione per le cause dei santi, «è stato preso in parola. Ha dato la vita a Gesù Cristo. Ha quindi donato totalmente se stesso a Dio, ha pagato il suo prezzo di fedeltà e rimane un esempio per noi». Lebrun ricorda: «Quando padre Hamel è stato ammazzato, dopo le prime coltellate ricevute, ha detto: "Vattene satana, vattene satana". Ha capito quindi che non erano i giovani, non erano i musulmani ad ucciderlo ma il diavolo. È il diavolo che si è servito e si serve di persone». **(A. Z.)**

l'evento. Fino al 9 giugno i ventotto gradini di marmo senza il rivestimento in noce

La Scala Santa «in originale»

DI ROBERTA PUMPO

La Scala Santa è accessibile ai fedeli nel suo stato originale. Fino al 9 giugno, solennità di Pentecoste, i 28 gradini di marmo orientale bianco con venature grigie saranno visibili e potranno essere saliti in ginocchio senza il rivestimento in noce voluto nel 1723 da Papa Innocenzo XIII per proteggerli. La benedizione della scalinata, che secondo la tradizione cristiana è quella che Gesù salì nel palazzo pretorio di Ponzio Pilato a Gerusalemme il giorno in cui venne condannato a morte, è stata presieduta givoedì sera dal cardinale vicario Angelo De Donatis. Alla vigilia della Settimana Santa l'apertura straordinaria della preziosa reliquia, memoria viva della Passione di Gesù, è stata possibile al termine di lavori di restauro curati dai Musei Vaticani. Dopo quasi tre secoli, in 15 mesi i gradini sono stati ripuliti da terra e incrostazioni; ora quindi si potrà percorrere la scala e venerare tre punti «di particolare suggestione» dove, secondo la tradizione, Cristo ha lasciato traccia del suo sangue. Barbara Jatta, direttore dei Musei Vaticani, ha spiegato che ora sono visibili tre croci medievali trovate incastonate nel marmo della scalinata a memoria dell'evento. La prima è in porfido e si trova all'inizio della scala; un'altra è all'undicesimo gradino «sul quale sarebbe caduto Gesù rompendo il marmo con il ginocchio»; l'ultima, in bronzo, è inserita al termine della Scala Santa. La tradizione cristiana narra che sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, fece trasportare da Gerusalemme a Roma la scala del palazzo di Pilato percorsa da Gesù per il processo del Venerdì Santo. Inizialmente fu posizionata al primo piano dell'antico Patriarchium, residenza dei Papi. Fu Sisto V nel 1589 a volere il nuovo santuario che includesse la Scala Santa e il Sancta Sanctorum, la cappella privata dei Papi che custodisce preziose reliquie oltre all'immagine del Salvatore detta Acheropita, non dipinta da mano d'uomo. La rimozione della protezione in legno, che sarà ricollocata dopo il 9 giugno, ha «suscitato emozioni inspiegabili» e riservato numerose sorprese, ha affermato padre Francesco Guerra, rettore del santuario, durante la cerimonia alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Callista Gingrich e Manuel Roberto Lopez Barrera, rispettivamente ambasciatori degli Stati Uniti e di El Salvador presso la Santa Sede. A causa dell'intenso flusso dei devoti che per secoli l'hanno percorsa «i gradini erano molto consumati – ha spiegato il sacerdote –: un solco li attraversava tutti, tranne l'ultimo, perché, salendo in ginocchio, i fedeli spingevano con la punta del piede sul gradino sottostante e con il tempo li hanno erosi». Per questo Papa Innocenzo XIII decise di far ricoprire la scalinata con un tavolato di noce. Sotto le assi di legno i restauratori hanno trovato ex voto, fotografie, preghiere, monete, lasciati dai pellegrini, che sono stati catalogati e conservati dai Padri Passionisti ai quali Papa Pio IX affidò nell'Ottocento la custodia del santuario. Per i fedeli, ha aggiunto il rettore, poter toccare i gradini sui quali ha posto i piedi Gesù «è un modo per toccare Dio. Salendo in ginocchio i 28 gradini si entra in contatto con il dolore fisico ma soprattutto con quello morale che logora». La congregazione dei Padri Passionisti ha promosso dagli anni '90 un progetto generale di recupero conservativo del santuario e molti risultati sono stati raggiunti grazie alla collaborazione con il Governatorato della Città del Vaticano attraverso la direzione dei servizi tecnici e la direzione dei Musei e con il supporto di numerosi benefattori. Barbara Jatta ha ricordato che fra il 2012 e il 2017 sono stati restaurati la Cappella di San Lorenzo, i quattordici dipinti della Via Crucis, la sagrestia e la Cappella della Crocifissione. «Dal 2018 ad oggi – ha concluso – è stato intrapreso il restauro della Scala Santa con gli affreschi di epoca sistina che la circondano». A tal proposito Guido Cornini, delegato scientifico dei Musei Vaticani e curatore del restauro in qualità di storico dell'arte, ha spiegato che gli affreschi non sono solo «la traduzione figurativa degli avvenimenti evangelici ma anche del Concilio di Trento. Le pareti sono state affrescate nello spirito della riforma tridentina con altissima qualità pittorica e compositiva. Chi sale in ginocchio la scalinata – ha proseguito – non avverte solo la sofferenza che unisce a quella di Cristo ma alzando lo sguardo riceve una catechesi di particolare efficacia». Nel corso della conferenza stampa, nella quale sono stati illustrati nel dettaglio i restauri eseguiti, Paolo Violini, coordinatore della squadra impegnata nell'opera, si è soffermato sui lavori effettuati per riportare alla luce gli affreschi cinquecenteschi «oscurati da anni di polvere, inquinamento, fumo delle candele e depositi vari. Sulle pareti – ha riferito – abbiamo trovato le incisioni dei fedeli che negli anni hanno offerto la loro devozione». La cerimonia si è conclusa con la Messa presieduta da padre Luigi Vaninetti, superiore provinciale dei Passionisti.



Francesco: la tratta «disumanizza»

«Una delle manifestazioni più drammatiche della tendenza alla mercificazione dell'altro, che ho più volte denunciato». Francesco definisce così la tratta di persone: «Una piaga profonda nell'umanità di chi la subisce e di chi la attua», che «deturpa l'umanità della vittima, offendendo la sua libertà e dignità» ma, al tempo stesso, «disumanizza chi la compie» e «danneggia gravemente l'umanità nel suo insieme, lacerando la famiglia umana e il Corpo di Cristo». L'occasione è l'udienza ai partecipanti alla Conferenza internazionale sulla tratta di persone, organizzata dalla Sezione migranti e rifugiati del dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, nei giorni scorsi alla Fraterna Domus di Sacrofano.
I nostri tempi, osserva il Pontefice, «hanno segnato una crescita dell'individualismo e dell'egocentrismo, atteggiamenti che tendono a considerare gli altri in una prospettiva meramente utilitaristica, attribuendo a essi un valore secondo criteri di convenienza e vantaggio personale». E cita gli Orientamenti pastorali sulla tratta di persone, recentemente approvati dal dicastero, per ribadire che «costituisce una ingiustificabile violazione della libertà e della dignità delle vittime, dimensioni costitutive dell'essere umano voluto e creato da Dio». Non ha esitazioni, Francesco: «È da ritenersi un crimine contro l'umanità. E questo senza dubitare».

Suor Eugenia Bonetti

Via Crucis al Colosseo, meditazioni di suor Bonetti

Al centro ci sarà la sofferenza delle vittime della tratta
Settimana Santa con il Papa, oggi apertura delle celebrazioni
Nel Giovedì Santo a Velletri lavanda dei piedi a 12 detenuti

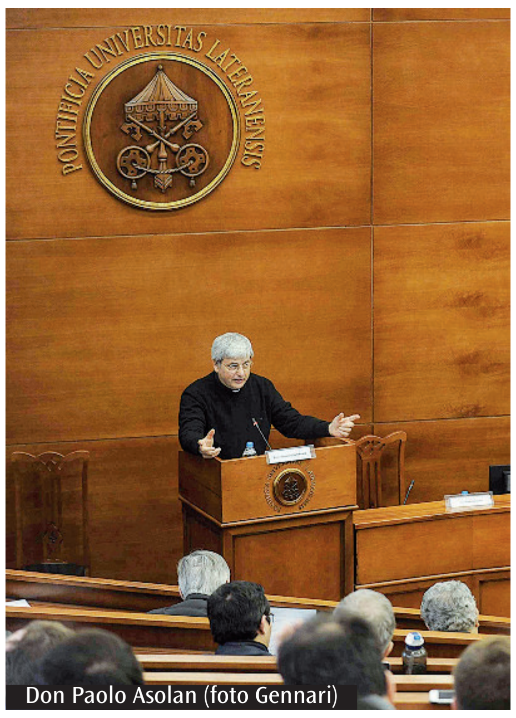
Si aprono questa mattina le celebrazioni del Papa per la Settimana Santa. Alle 10 in piazza San Pietro, l'inizio della celebrazione per la Domenica delle Palme che tradizionalmente coincide con la Giornata mondiale della gioventù: quest'anno sul tema "Ecco la serva del signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38). Il Santo Padre benedirà le palme e gli ulivi e, al termine della processione, celebrerà la Messa. I riti del triduo pasquale avranno inizio il 18 aprile, Giovedì Santo, con la Messa del crisma presieduta dal Papa alle 9.30 nella basilica di San Pietro, insieme con i patriarchi, i cardinali, gli arcivescovi, i vescovi e i presbiteri presenti a Roma. La celebrazione della Messa "in coena Domini", come annunciato nei giorni scorsi, è in programma nel carcere di Velletri. Un nuovo segno di attenzione di Francesco agli ultimi, come ha fatto tutti gli anni fin dall'inizio del pontificato. La visita inizierà alle 16.30. Previsti gli incontri con i detenuti, il personale civile e gli agenti della polizia penitenziaria, e la celebrazione eucaristica con il rito della lavanda dei piedi a dodici detenuti. Il Pontefice sarà accolto nella casa circondariale dalla direttrice Maria Donata Iannantuono, dalla vicedirettrice Pia Palmeri, dal comandante della polizia penitenziaria Maria Luisa Abbossida, e dal cappellano don Franco Diamante. Poi saluterà le rappresentanze del personale civile, della polizia e dei detenuti e si recherà in cappella per rivestire i paramenti liturgici. Alle 17, nel salone teatro, il Papa celebrerà la Messa con il rito della lavanda dei piedi, al termine della quale saluterà la direttrice, prima dello scambio dei doni. Il giorno seguente, 19 aprile, Venerdì Santo, il Santo Padre presiederà alle 17 nella basilica di San Pietro la liturgia della Parola, l'adorazione della Croce e il rito della comunione. In serata, alle 21.15, la "Via Crucis" al Colosseo, con le meditazioni affidate a suor Eugenia Bonetti, missionaria della Consolata e presidente dell'associazione "Slaves no more" ("Mai più schiave"). Al centro delle meditazioni la sofferenza di tante persone vittime della tratta di esseri umani.
Celebrare la Via Crucis, anticipa suor Bonetti, «non vuol dire ricordare un fatto avvenuto 2mila anni fa ma ascoltare la voce soffocata dei nuovi crocifissi della storia, in cui si prolunga il Calvario di Gesù». Al termine del rito, il Papa rivolgerà il suo messaggio ai fedeli e impartirà la benedizione.
Sabato 20 aprile, alle 20.30 è in programma la Veglia pasquale, durante la quale Francesco benedirà il fuoco nuovo nell'atrio della basilica di San Pietro e, dopo l'ingresso processionale in basilica con il cero pasquale e il canto dell'Exsultet, presiederà la liturgia della parola, quella battesimale e quella eucaristica.
La Messa di Pasqua, domenica prossima, avrà inizio alle 10 in piazza San Pietro. Al termine della celebrazione, dalla loggia della basilica, Papa Francesco impartirà la benedizione "urbi et orbi".

De Donatis: il sacerdote assecondi l'opera dello Spirito

Il vescovo Palmieri: audaci nel ripensare l'evangelizzazione Gli altri interventi della mattinata con Asolan e Reali

È trinitario il modello teologico–pastorale tratteggiato dal convegno "Il prete in una Chiesa in uscita", svoltosi martedì alla Pontificia Università Lateranense. Promossa dal Pontificio Istituto pastorale Redemptor Hominis insieme al Servizio diocesano per la formazione permanente del clero, la giornata di studio è stata aperta dal cardinale vicario Angelo De Donatis che ha sostenuto come «i nodi e le prospettive in merito alla figura del presbitero impegnato nel contesto complesso di una grande metropoli come Roma vanno letti e compresi alla luce della Parola». In particolare, «il ministero pastorale deve assecondare l'opera dello Spirito Santo – ha sottolineato il porporato guardando al brano evangelico di Pentecoste –: come il Paraclito, Colui che consola e sta accanto, anche noi siamo chiamati a intessere relazioni fatte di stima e comprensione, capaci di fare sentire conosciuti e riconosciuti». Ancora, De Donatis ha messo in guardia dal rischio «della massificazione» mentre è importante «capire ciò di cui l'altro ha bisogno, realizzando un discernimento pastorale illuminato dal fuoco dell'Amore, l'unico che sostiene e non annienta l'azione della Chiesa». Don Paolo Asolan, preside del Redemptor Hominis e incaricato del Servizio per la formazione permanente del clero, ha invitato a un «radicamento ecclesiale di tipo trinitario» per reinterpretare l'azione pastorale «guardando all'azione creatrice del Padre, redentrice del Figlio ed edificatrice dello Spirito Santo»; questi caratteri, infatti, possono e devono guidare «nella complessità e nel cambiamento propri del nostro tempo, l'agire del presbitero», chiamato non tanto «a organizzare le persone a lui affidate, come un manager, ma ad orientarle, come un leader, nel rispetto dei ruoli di ciascuno». Pragmatico l'intervento del vescovo ausiliare Gianpiero Palmieri, che ha definito la necessità di un equilibrio tra la gestione delle strutture e il rilancio della missione cui i presbiteri sono chiamati: «In *Evangelii gaudium* – ha affermato – il Papa ci spinge a non lasciare le cose come sono, avendo il coraggio di una riforma anche radicale, essendo audaci nel ripensare l'evangelizzazione»; quindi «tutta la curia romana deve diventare oggetto di rinnovamento affinché la Chiesa sia davvero una madre dal cuore aperto e la casa del Padre sia accessibile a tutti». Per «trasformare norme e consuetudini senza dimenticare il cuore della nostra missione, cioè il mistero pasquale – ha continuato Palmieri –, è bene tenere a mente i tre tratti che per il Papa definiscono primariamente il sacerdote: la sua appartenenza al Signore, alla Chiesa e al Regno». Tuttavia, ha concluso, «quella del presbitero è una identità in movimento», che «si definisce nell'agire, non a tavolino». A conclusione della mattinata (i lavori sono poi proseguiti nel pomeriggio), il contributo alla riflessione su "Il prete oggi di fronte ai fenomeni culturali" di don Nicola Reali, docente di ecclesiologia al Redemptor Hominis. «Il presbitero è chiamato a interpretare la realtà non come un sociologo o un filosofo – ha affermato – ma con la peculiarità che gli è propria: da credente e quindi avendo come punto di riferimento Dio, la sua Parola e la sua azione».

Michela Altoviti



Don Paolo Asolan (foto Gennari)

La tavola rotonda al liceo Cavour con esponenti di diverse fedi (foto Gennari)

Il dialogo tra le religioni, occasione per costruire ponti

L'incontro, il dialogo interreligioso, la conoscenza sono le uniche strade percorribili per costruire ponti, in un contesto storico in cui si registrano particolari tensioni sociali: basti pensare alle proteste di Torre Maura verificatesi nei giorni scorsi per il trasferimento di 70 rom. Se ne è parlato sabato 6 aprile, nell'ultimo appuntamento annuale del percorso di formazione e informazione missionaria. Un dibattito a due voci sul tema: "La diversità religiosa come fattore della migrazione. La sfida dell'evangelizzazione e una sua rilettura alla luce del rispetto delle diversità". Promosso dal Centro diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese e dall'Ufficio Migrantes diocesano, l'incontro ha visto al tavolo dei relatori Ambrogio Bongiovanni, docente di pedagogia del dialogo interreligioso, e Shahrzad Houshmand, teologa musulmana ed esperta di teologia islamica e di teologia fondamentale cristiana e per questo da tempo impegnata nel dialogo fra islam e cristianesimo. Quest'ultima si è soffermata a lungo sul documento sulla "Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune" firmato da Papa Francesco e dal grande imam di Al-Azhar Ahamad al-Tayyib il 4 febbraio scorso ad Abu Dhabi. Un testo «vitale» per questo momento storico, da divulgare nelle scuole, nelle università, nelle istituzioni pubbliche «per mostrare al mondo che la falsa teoria dello scontro tra le civiltà non è reale». Ribadendo che il dialogo interreligioso è «possibile, fattibile e concreto se siamo veri credenti», ha ricordato che nel 2019 ricorre l'800° anniversario dell'incontro tra san Francesco d'Assisi e il sultano al-Malik al-Kämil avvenuto a Damietta, in Egitto, nel 1219. Bongiovanni ha sottolineato che «l'incontro con l'altro è possibile solo se si è consapevoli della propria identità. Oggi ci viene proposta un'identità chiusa, statica, senza fondamento antropologico, si parla di identità italiana». A tal proposito ha ammesso di avere «molta paura» dello "spettro" del manifesto della razza del 1938 nel quale si ritrovano «espressioni usate oggi nel linguaggio pubblico sulla razza italica. C'è fabbrica dell'odio e schizofrenia culturale». Da qui l'esigenza di promuovere occasioni di incontro con l'altro, che bisogna considerare «provvidenziale». Per il vescovo Paolo Lojudice, oggi «siamo carenti sulla sensibilità religiosa» e sarebbe quindi auspicabile organizzare numerosi incontri che mettano in luce «la sensibilità cristiana che portano dentro tante persone che professano altre religioni». Il monito quindi è ad «accogliere chiunque» affinché non si ripetano le «scene del pane calpestato che fanno molto male», ha aggiunto riferendosi a quanto accaduto a Torre Maura nei giorni scorsi, quartiere nel quale il vescovo è nato e cresciuto. **(R. P.)**

Il convegno sulla libertà di educazione proposto alla Lateranense dai lasalliani e dall'Ufficio scuola della diocesi. De Donatis: riscoprire la specificità dei carismi degli istituti

Scuole cattoliche serve sinergia

Per il filosofo Antiseri è fondamentale «difenderne la libertà contro il monopolio statale». Per Diaco sono «riconosciute capaci di inclusione e qualità dalle famiglie»

di Michela Altoviti

Non con «spirito celebrativo» ma guardando «alla dimensione di concretezza che caratterizza l'educazione per riscoprire la specificità dei carismi delle scuole cattoliche», si è svolto, secondo le indicazioni del cardinale Angelo De Donatis che ha aperto i lavori, il convegno "Liberi di educare", proposto da Rivista lasalliana e Ufficio scuola della diocesi nel tricentenario della morte di san Giovanni Battista de La Salle, patrono degli educatori. Rivolta ai presidi e a chi a vario titolo è coinvolto nell'educazione dei giovani, la mattinata di studio ha avuto luogo sabato 6 aprile, all'Università Lateranense. «L'opera di de La Salle fu profetica e lungimirante – ha affermato il porporato –, vero modello di educazione cristiana integrale cui ispirarsi ancora oggi: egli guardò in particolare ai bambini poveri, così come nell'Antico Testamento il piccolo è sempre protetto e tutelato da Dio per la sua vulnerabilità e Gesù, nel Nuovo Testamento, è tenerissimo con i piccoli, i veri discepoli». Sono più di 7.900 le scuole cattoliche o di ispirazione cristiana in Italia, sulle oltre 12mila paritarie, per un totale di quasi 600mila alunni – di cui il 70% di scuole dell'infanzia – e 55mila docenti; 389 sono stati gli istituti costretti a chiudere lo scorso anno: in media uno ogni 3 giorni. Questi alcuni dei dati presentati da Ernesto Diaco, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per l'educazione, la scuola e l'università, che nel suo intervento ha evidenziato «la ricchezza della proposta degli istituti cattolici, riconosciuti capaci di inclusione e di qualità dalle famiglie che ne fruiscono, specie per l'attenzione al singolo alunno e per il progetto educativo», ma «fragili laddove mancano la sinergia e il fare rete, anche mediante accorpamenti di congregazioni se necessario». Anche il filosofo Dario Antiseri ha auspicato «l'unione delle forze» non solo tra ordini religiosi ma pure da parte dei genitori che scelgono per i figli gli istituti cattolici: «Finché non saremo capaci di portare in piazza due milioni di persone – ha detto – siamo destinati a perdere perché non ci daranno ascolto». Riconoscere «il momento non trionfale che vivono gli istituti cattolici», allora, deve essere «non motivo di lamentele ma di riflessione e di risposte forti e concrete» per Rosario Salamone, direttore dell'Ufficio scuola del Vicariato, che ha definito la realtà scolastica «quel recinto sacro in cui si gioca una delle partite più importanti: la consegna del passato ai ragazzi attraverso l'esercizio del sapere». Importante, allora, guardare all'opera di de La Salle e alla «significativa riforma educativa che realizzò tra la fine del 1600 e il 1700 – ha sostenuto padre Donato Petti, direttore della Rivista lasalliana –. A lui, gigante dell'educazione», si devono innovazioni quali «l'obbligo dell'insegnamento in lingua madre e non in latino, la divisione per classi di età omogenee»; l'attenzione alla formazione degli insegnanti con «la fondazione dell'istituto tecnico professionale, dei primi centri di formazione e delle scuole domenicali per i genitori oltre ai foyer per i ragazzi disabili».

liturgia

Il ritiro degli oli benedetti nel Giovedì Santo

Il Messale Romano prevede che il Giovedì Santo siano presentati e accolti in ogni parrocchia gli oli benedetti dal vescovo durante la Messa Crismale. Per questo l'Ufficio Liturgico diocesano informa che gli oli benedetti giovedì prossimo in San Pietro da Papa Francesco potranno essere ritirati nella Basilica Lateranense (ingresso principale, Cappella del Crocifisso, lato destro del transetto) dalle 14.30 alle 17 del Giovedì Santo (portando i contenitori della parrocchia puliti). Nei giorni successivi gli oli potranno essere ritirati durante gli orari di apertura della basilica. Per il ritiro potranno anche essere delegate persone di fiducia, compilando il modulo già inviato. L'Ufficio Liturgico del Vicariato ha predisposto uno schema per il rito di accoglienza degli oli nella comunità parrocchiale: il santo Crisma, l'olio dei catecumeni e quello destinato agli infermi.

Ancora rischi per Chernobyl, l'esperto a San Gaspare

Il 26 aprile 1986 esplose il reattore numero 4 in funzione nella centrale nucleare di Chernobyl, a cento chilometri da Kiev, in Ucraina, liberando nell'atmosfera un'enorme quantità di radiazioni. È stata definita la più grave catastrofe nucleare della storia. Trentatré anni dopo il disastro, martedì 16 aprile, alle 18.30, Yuri Bandazhevsky, bielorusso, massimo esperto mondiale delle conseguenze del fallout dell'incidente nucleare di Chernobyl, presenterà i risultati dei suoi approfonditi studi sugli effetti della "nube tossica". L'incontro, promosso dall'associazione volontari "Il cavallo bianco" e dalla cooperativa sociale "Matrioska", si terrà nel Teatro San Gaspare (via Tor Caldara 23), spazio recuperato al degrado grazie ai giovani bielorussi con disabilità della cooperativa. "Se trentatré anni vi sembrano pochi" è il titolo della serata, che sarà introdotta da Massimo Bonfatti, presidente dell'associazione "Mondo in cammino", e da Giovanni Sansone de "Il cavallo bianco". Bandazhevsky esporrà i dati sulla contaminazione del suolo e dell'aria e si soffermerà sull'attuale situazione delle popolazioni con particolare attenzione alla seconda generazione di Chernobyl. Spiegherà che i rischi riguardano anche coloro che vivono in Paesi a migliaia di chilometri di distanza, Italia compresa. «Non vuole essere un incontro allarmista bensì un importante momento di riflessione su quelle che ancora oggi sono le ripercussioni del disastro – afferma Sansone –. Vogliamo portare all'attenzione dell'opinione pubblica il pericolo nucleare di Chernobyl che incombe ancora oggi e di cui si parla sporadicamente». Lo scienziato, che ha deciso di dedicare la sua vita agli studi sulle conseguenze della catastrofe, è stato arrestato nel suo Paese nel 1999 per aver denunciato pubblicamente gli esiti delle sue ricerche. Dopo cinque anni di prigionia è stato scarcerato ma esiliato dalla Bielorussia. «Ora vive e lavora in Ucraina – spiega Sansone –. Ha dimostrato che gli effetti della "nube tossica" colpiscono soprattutto la seconda generazione dei bambini di Chernobyl e che molte gravi malattie sono causate da mutazioni genetiche indotte nel lungo periodo di esposizione alla "nube tossica". Bandazhevsky ha subito gravi persecuzioni, di molti altri scienziati si è persa ogni traccia». "Il Cavallo bianco" e "Matrioska" si occupano da anni di Bielorussia grazie al sostegno di trenta famiglie che dal 1995 hanno dato la propria disponibilità «per ospitare sei mesi l'anno minori con problemi di disabilità provenienti da zone contaminate dal disastro di Chernobyl – aggiunge Sansone –. Offrono inoltre supporto tecnico–logistico e aiutano nell'inserimento lavorativo e sociale ragazzi divenuti ormai maggiorenni che hanno scelto di vivere in Italia». Giovanni e la moglie Gaia hanno deciso di "adottare" tre ragazzi con disabilità psichiche importanti. Si tratta di due gemelli che oggi hanno 35 anni e una donna di 33. «Hanno alle spalle storie molto dure e dolorose. Quando sono venuti da noi la prima volta erano minorenni. Sono cresciuti con i nostri quattro figli e la famiglia si è allargata senza che neanche ce ne accorgessimo».

Bandazhevsky presenterà i suoi studi sulla "nube tossica" L'impegno di due associazioni accanto ai bambini disabili della Bielorussia

Roberta Pumpo

ama
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 13/2019
AMA S.p.A. comunica l'indizione di una gara ad evidenza pubblica denominata Procedura Aperta, in modalità telematica, per l'affidamento del servizio di supporto grafico con trasferimento di know-how al personale della società, funzionali alle attività dell'Area Comunicazione Aziendale nella realizzazione e implementazione dei materiali di Comunicazione per un periodo massimo di 24 (ventiquattro) mesi, per un importo complessivo a base d'asta pari a: Euro 263.400,00. Pubblicazione sulla GUUE 2019/S 062-144148 e sulla G.U.R.I. n.41 del 05/04/2019. Tale bando è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: **ore 13:00 del giorno 08/05/2019**. Per informazioni: acquisti@pec.amaroma.it(tel. n. 030 2400640 int. 8).

A.S.L. ROMA 2
Bando di gara
È indetta procedura aperta per l'affidamento della fornitura in noleggio e service di materiali per i Simt Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfu-sionale occorrenti alle Strutture Ospedaliere dell'ASL Roma 2, per un ammon-tare complessivo di € 2.602.500.00=(Iva esclusa) più 2.602.500.00=(Iva esclusa) per eventuale rinnovo. Termine per il ricevimento delle offerte: Ore 12:00 del 14/05/2019. Profilo committente: www.aslroma2.it
IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Flori Degrassi

ama
AVVISO ESITI DI GARA
AMA S.p.A. comunica gli esiti dei seguenti appalti: Procedura Aperta: Bando 47/2017: Manutenzione ordinaria, chiusura loculi, scavo fosse e conduzione degli impianti nei Cimiteri Capitolini: revocata; Bando 11/2017: Manutenzione su autotelai cabinati e complessivi meccanici MERCEDES in parco aziendale AMA S.p.A., tramite manodopera specializzata e fornitura ricambi; Bando 74/2018: Servizio di caricamento,trasporto,scarico e trattamento,con recupero/smaltimento dei R.U.R. di Roma Capitale eccedenti le quantità degli impianti di AMA S.p.A. e dei rifiuti solidi degli impianti: deserta; Bando 54/2018: Fornitura di GPL per forni crematori presso il Cimitero Flaminio e per le sedi di zona AMA S.p.A.; Bando 45/2018: Servizio di manutenzione e verificazione periodica degli strumenti di pesatura industriale a funzionamento non automatico negli stabilimenti e impianti di trattamento rifiuti AMA S.p.A.; Bando 38/2017: Fornitura di n. 60 autocompattatori a 3 assi "Side Loader" per la raccolta di rifiuti, m.t.t. pari a 26 t ca. e capacità cassone rifiuti di 23,5 – 27 m³, con servizio di manutenzione; Bando 47/2018: Fornitura di veicoli per trasporto di contenitori rifiuti, rifiuti ingombranti, segnaletica e materiali vari, con servizi accessori; ID SDAPA: 2149930 - Appalto Specifico per il Servizio di Manutenzione e supporto specialistico Software Multibrand; Bando 63/2018: A.Q. per l'affidamento del servizio di gestione, pianificazione ed acquisto spazi pubblicitari. Dettagli delle informazioni sono consultabili sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Per informazioni: **area.acquisti@amaroma.it.**

Nell'immagine sopra: una veduta di Gerusalemme. A lato: fra Francesco Patton, Custode di Terra Santa, che ha lanciato un appello ai fedeli per la colletta del Venerdì Santo

Venerdì prossimo Colletta per la Terra Santa Patton: «Segno di solidarietà e condivisione»

Arriva direttamente dalla Terra Santa l'appello del Custode padre Francesco Patton a tutti i fedeli del mondo affinché esprimano «fraterna solidarietà e condivisione con la Chiesa che vive in Terra Santa, con generosità, attraverso la Colletta pro Terra Sancta del Venerdì Santo». Nel suo messaggio, il Custode ricorda gli 800 anni di presenza francescana in Terra Santa e l'incontro, in piena Quinta Crociata, a Damietta, tra san Francesco e il sultano Malek El Kamel. Un «pellegrinaggio di pace» di 8 secoli fa, di cui i frati francescani sono «figli». Il Custode ne ricorda l'impegno nel campo del dialogo «con i fratelli e le sorelle delle altre Chiese qui presenti, ma anche con i fratelli e le sorelle ebrei e musulmani», nel campo del servizio, attraverso «le opere sociali più svariate: dalle scuole, alla lavorazione artigianale della madreperla e del legno d'olivo, dall'opera delle case per dare un'abitazione ai cristiani bisognosi della Città Vecchia di Gerusalemme, all'assistenza ai poveri, agli orfani, agli anziani e agli ammalati, e in questi ultimi anni anche ai migranti e ai rifugiati, alle persone di tutte le età provate dai lunghi anni di guerra in Siria». Un impegno, quello dei francescani, che prosegue anche nel campo della cultura e della ricerca. La Colletta per la Terra Santa del Venerdì Santo, spiega padre Patton, «è l'aiuto fondamentale che i cristiani che vivono in tutte le comunità cattoliche del mondo sono chiamati a dare a questa nostra presenza in Terra Santa».
La colletta si terrà venerdì prossimo in tutte le chiese della diocesi. Nei giorni scorsi, come abbiamo annunciato nello scorso numero, il cardinale vicario De Donatis ha rivolto un appello a tutti i parroci sottolineando tra l'altro che «nell'ultimo periodo assistiamo ad una certa ripresa dei pellegrinaggi toccando con mano la gioia di tanti fedeli che giungono in Terra Santa sempre più numerosi dalla Cina, dall'India, dall'Indonesia, dalle Filippine e dallo Sri–Lanka. Inoltre grazie agli aiuti che i cristiani di tutto il mondo hanno inviato, sono state realizzate numerose opere sia nei Santuari che nelle diverse parrocchie».

«Gaudete et exsultate», domani sera a San Giovanni con De Donatis e Frisina

"Combattere secondo le regole. GE 159–165. S. Pio da Pietrelcina: Condividere la lotta in Cristo". È questo il tema che farà da filo conduttore al settimo e penultimo incontro dedicato all'esortazione apostolica di Papa Francesco "Gaudete et exsultate", ciclo organizzato dalla diocesi di Roma. L'appuntamento è per domani, 15 aprile, alle ore 19 nella basilica di San Giovanni in Laterano. Protagonisti saranno il cardinale vicario Angelo De Donatis e il rettore della basilica di Santa Cecilia a Trastevere monsignor Marco Frisina. L'incontro sarà aperto da un canto; seguirà la lettura dei passi di "Gaudete et exsultate", quindi le due catechesi, intervallate da meditazioni musicate. Per concludere, la preghiera con il vicario.

Il cardinale De Donatis (foto Gennari)

Francesco in visita alla parrocchia di San Giulio, dove domenica ha dedicato il nuovo altare
Comunità in festa per il ritorno nella chiesa dopo i tre anni di utilizzo di una tensostruttura

Il Papa: non aver paura di dubitare

DI ROBERTA PUMPO

L'abbraccio di Monteverde, gli incontri con gli sposi, con i bambini del catechismo, con i volontari della Caritas, il «grazie» per la ricostruzione Anche una poesia in romanesco

Ammette di aver avuto dei dubbi davanti alle calamità o a situazioni che lo riguardavano personalmente ma di averli dipanati grazie all'aiuto di persone vicine e di Gesù, perché «anche arrabbiarsi con Gesù può essere un modo di pregare». Papa Francesco si confessa ai bambini della parrocchia San Giulio, a Monteverde, dove si è recato domenica scorsa per celebrare il rito della dedicazione dell'altare. La 19esima visita pastorale nella diocesi di Roma infatti è stata organizzata a conclusione dei lavori di consolidamento dell'aula liturgica. A causa del cedimento del tetto, per tre anni tutte le celebrazioni si sono tenute in una tensostruttura montata in oratorio. Bergoglio è arrivato in via Francesco Maidalchini alle 15.35 ed è stato accolto dall'applauso di numerosi fedeli assiepati dietro le transenne e dagli ospiti della vicina casa di cura "Città di Roma". Sulla facciata di San Giulio uno striscione colorato citava "Papa Francesco buonasera! Pietro è con noi per celebrare e rinnovare fede, speranza e carità". Prima della celebrazione eucaristica ha incontrato le tante realtà parrocchiali accompagnato dal cardinale vicario Angelo De Donatis, dal vescovo ausiliare del settore Ovest Paolo Selvadagi, dal parroco padre Dario Frattini e da padre Rinaldo Guarisco, superiore generale dei Canonici Regolari dell'Immacolata Concezione, ai quali è affidata la parrocchia. Tutti volevano abbracciare il Papa, ringraziarlo per averli presi «amorevolmente per mano e portati a Gesù». Francesco ha avuto sorrisi e benedizioni per tutti e ha ascoltato una poesia in romanesco scritta da un anziano in piazza San Pietro il 13 marzo 2013, in occasione dell'elezione al soglio petrino. Ha poi salutato quanti hanno contribuito alla realizzazione del presepe vivente allestito a Porta Asinaria per raccogliere fondi da destinare alla "nuova" chiesa. Ai novelli sposi ha ricordato le tre parole chiave per un matrimonio felice: "posso?", "grazie" e "scusa" e, in caso di litigio, «non finite la giornata senza fare la pace» ha consigliato. Ha quindi ringraziato i membri dell'Ufficio edilizia di culto del Vicariato di Roma e l'impresa che ha portato avanti i lavori di ricostruzione. Ai volontari della Caritas ha rivolto l'invito a pregare, a prendersi concretamente cura dei più bisognosi e a svolgere la carità passiva, quella che richiede amore e non critiche. «Il pettegolezzo è una malattia molto forte, un vizio che entra sottilmente», ha detto. Nella tensostruttura è esploso l'entusiasmo di centinaia di bambini e ragazzi del catechismo che avevano preparato delle domande. «Ho dato da mangiare ai poveri e ogni cristiano dovrebbe farlo,» ha risposto ad Eleonora. A Carlotta, che gli ha chiesto come affidarsi a Dio anche nei momenti della prova senza cedere ai dubbi, il Papa ha spiegato che non «bisogna avere paura di dubitare ma bisogna condividere i dubbi con gli altri» perché discutere aiuta a crescere. Riconoscendo di essere stato assalito dai dubbi insiste sull'importanza della condivisione e dell'aiutare chi è caduto, «unico momento in cui è lecito guardare una persona dall'alto in basso, per aiutarlo a sollevarsi». Prima di salutare i ragazzi ha insegnato ai bambini più piccoli a fare bene il segno della croce. Quindi, dopo aver confessato tre giovani e una mamma, il Papa ha presieduto il rito della dedicazione. «Varcate le porte del Signore con inni di grazie, i suoi atri con canti di lode» ha recitato all'esterno della chiesa mentre veniva aperto il portone d'ingresso. Al termine della liturgia della Parola, Bergoglio non ha pronunciato l'omelia e si è proceduto con il rito della dedicazione dell'altare e della benedizione delle pareti. Padre Dario Frattini ha assicurato la preghiera quotidiana per il successore di Pietro spiegando che la comunità si è preparata all'incontro con la preghiera, riflettendo sulle malattie spirituali «che a volte affliggono anche noi» e facendo un lavoro di memoria. «In questo tempo di Quaresima ci prepariamo al dono della riconciliazione», ha aggiunto. Il sacerdote ha quindi donato al pontefice le offerte raccolte durante le quattro domeniche di Quaresima da destinare al progetto della Caritas "Come in cielo così in strada" a sostegno delle persone senza dimora.

Papa Francesco dedica l'altare (foto Gennari)

Da Terre di Mezzo una guida sul cammino ignaziano

Dai Paesi Baschi fino alle porte di Barcellona, incrociando mete come Saragozza e Montserrat: il percorso che portò il fondatore dei Gesuiti, da Loyola a Manresa, a una profonda conversione è illustrato da una guida presentata a San Saba È una delle principali iniziative della Compagnia di Gesù per i giovani

Dai Paesi Baschi fino alle porte di Barcellona, incrociando mete celebri come Saragozza e il monastero di Montserrat. "Il Cammino di Sant'Ignazio" di Loyola viene ripercorso, spiegato e illustrato da una guida edita da Terre di Mezzo – che rientra nella collana "Percorsi di Terre" – presentata lunedì pomeriggio nella parrocchia di San Saba, l'unica affidata a Roma ai gesuiti. L'incontro, moderato e introdotto dal giornalista Stefano Femminis, ha dato voce alla testimonianza del gesuita padre Mariano Iacobellis e della direttrice responsabile di Terre di Mezzo Miriam Giovanzana. Il volume, curato dal gesuita e professore José Luis Iriberri e dall'esperto medievalista e scrittore Chris Lowney, racconta e mappa il Cammino di Sant'Ignazio, che da Loyola nel 1522 arrivò a Manresa. Il percorso, suddiviso oggi in 27 tappe, portò il fondatore dei Gesuiti a una profonda conversione e il libro racconta la sua storia con la peculiarità di una sezione tutta dedicata al "cammino interiore", per commentare gli esercizi spirituali giorno per giorno. «Quando si intraprende un cammino del genere c'è sempre una domanda che accompagna fin dall'inizio chi lo percorre», spiega padre Mariano Iacobellis, più volte pellegrino sulla tratta tra Loyola e Manresa. Il Cammino di Sant'Ignazio è «una delle principali iniziative proposte dai Gesuiti ai giovani italiani, prevalentemente universitari» e, riferisce padre Mariano, «sono tutti ragazzi che fanno durante l'anno un percorso spirituale». Un cammino che poi, in Spagna, «segue le tappe della vita di Sant'Ignazio e porta i ragazzi a visitare i luoghi importanti della vita del santo». Un modo, questo, «per mettere la storia personale dei pellegrini in relazione con la storia personale di Ignazio».

Salvatore Tropea

Il popolo, soggetto attivo di evangelizzazione

L'ecclesiologia del Pontefice nel libro di don Insero Presentazione con De Donatis, Scannone e Vitali

DI MICHELA ALTOVITI

È la novità della costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, che definisce la Chiesa "popolo di Dio", unito e accomunato dal Battesimo, e non più in forma gerarchica, il riferimento teologico fondamentale alla base dell'ecclesiologia di Papa Francesco. Questo il fulcro della riflessione di don Walter Insero, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi, sviluppata in "Il popolo secondo Francesco. Una rilettura ecclesiologica", il suo ultimo libro che, pubblicato dalla Lev, è stato presentato lunedì all'Università Gregoriana. «Il ritorno alla categoria di "popolo" con il pontificato di Papa Francesco – ha evidenziato don Dario Vitali, ordinario di ecclesiologia della Gregoriana – è un rinnovamento che si attua in continuità con la riflessione sul concetto di Chiesa comunione»; per questo «non va tanto enfatizzata la novità del pontificato di Francesco», ma è necessario «sgombrare il campo da ogni concezione e rilettura ideologiche della rivoluzione copernicana attuata dal secondo capitolo della *Lumen Gentium*, perché sono contrarie alle intenzioni originarie dei padri conciliari» che non dicono «di una piramide rovesciata ma della volontà di smontare l'idea piramidale, eliminando i presupposti delle differenze gerarchiche, ponendo in evidenza la comune dignità dei battezzati in Cristo». Anche il cardinale Angelo De Donatis ha sottolineato l'importanza di «creare comunità capaci di generare un popolo e relazioni in cui la nostra gente possa sentirsi conosciuta, riconosciuta, accolta, benvoluta e dunque parte non anonima di un tutto»; il porporato ha ammonito rispetto «alla tentazione di fare evangelizzazione per il popolo, verso il popolo, ma senza il popolo di Dio» cui segue la riscoperta del "sensus fidei", quell'istinto che «aiuta il popolo a discernere ciò che davvero viene da Dio e ne caratterizza il cammino sinodale». L'impegno, allora, è quello di «rileggere e comprendere la vita della comunità ecclesiale alla luce della categoria biblica del popolo di Dio», che è «una costante nell'insegnamento dell'arcivescovo Bergoglio e nel magistero di Papa Francesco». Invito e auspicio condivisi da padre Juan Carlos Scannone, docente di filosofia e teologia presso l'Università Usal di San Miguel e in passato di greco e letteratura di Bergoglio; intervenendo via Skype dall'Argentina, il religioso ha trattato dell'importanza di «riconoscere il popolo come soggetto della storia, assumendone la cultura e riconoscendo la mistica popolare, optando per la centralità evangelica dei poveri nell'economia della salvezza» perché «è il popolo nel suo insieme il soggetto attivo di evangelizzazione e la gerarchia della Chiesa deve mettersi al suo servizio». Ad aprire l'incontro, moderato dalla giornalista di Avvenire Stefania Falasca e a cui ha preso parte anche il cardinale Luis Francisco Ladaria, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, è stato padre Dariusz Kowalczyk, decano della Facoltà di teologia della Gregoriana, che ha sottolineato «l'importanza della riflessione sul tema ecclesiologico», individuando nel magistero di Papa Francesco «una fonte per indagare su quel popolo nel quale continuamente agisce il Dio uno e trino». Rispondendo alle domande dei giornalisti a margine della presentazione, don Insero ha sottolineato che il suo lavoro «vuole mettere in luce come Papa Francesco non è affatto un pontefice populista ma un vescovo del popolo».

Alla presentazione Ladaria, Insero, Fazi (foto Gennari)

arte

Considerato una delle personalità più significative della fotografia ungherese, Péter Korniss arriva in città con "Transizione", al Museo di Roma in Trastevere fino al 2 giugno. La mostra si concentra sulla scomparsa della cultura contadina nell'Europa orientale e si compone delle più emblematiche fotografie realizzate dall'artista nella sua lunga carriera.

Gli scatti di Korniss in mostra a Trastevere

Aperture notturne ai Musei Vaticani

Al via, da venerdì 26 aprile, l'edizione 2019 delle aperture straordinarie notturne dei Musei Vaticani, fino al 25 ottobre. A partire dalle ore 19, per più di sei mesi, e per un totale di 27 venerdì, i Musei del Papa "raddoppiano" la loro offerta culturale offrendosi in un'inedita versione serale molto gradita al pubblico, specie nella stagione primaverile ed estiva.
Come ogni anno, e sempre inclusa nel costo del biglietto d'ingresso prenotabile esclusivamente online (*www.museivaticani.va*), un'ampia rassegna concertistica andrà ad arricchire l'iniziativa, animando con suoni, canti e danze le splendide architetture museali.
Confermata anche per il 2019 l'iniziativa promozionale "Venerdì in bellezza" che offre speciali vantaggi e riduzioni a tutti coloro che, limitatamente al periodo delle aperture notturne, vorranno abbinare la suggestiva visita serale dei Musei con la visione in pomeridiana dello spettacolo "Giudizio Universale. Michelangelo and the Secrets of the Sistine Chapel".

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

LUNEDÌ 15. Alle 8.30 in Vicariato presiede il Consiglio di presidenza dell'Opera romana pellegrinaggi. – Alle 12 celebra la Messa per il personale del ministero degli Interni nella chiesa rettoria di San Lorenzo in Panisperna in preparazione alla Pasqua. – Alle 19 nella basilica lateranense presiede gli incontri di catechesi sull'esortazione apostolica "Gaudete et Exsultate".

MARTEDÌ 16. Dalle 8.30 alle 11 riceve i sacerdoti. – Alle 12 nell'Aula della Conciliazione tiene una meditazione in preparazione alla Pasqua per i dipendenti del Vicariato. – Alle 20 celebra la Messa per i parlamentari nella chiesa di San Nicola dei Prefetti in preparazione alla Pasqua.

GIOVEDÌ 18. Alle 9.30 nella basilica vaticana concelebra la Messa Crismale presieduta dal Santo Padre. – Alle 17.30 nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede la Messa nella Cena del Signore.

VENERDÌ 19. Alle 17 nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede la celebrazione della Passione del Signore. – Alle 21 partecipa alla Via Crucis al Colosseo presieduta dal Santo Padre.

SABATO 20. Alle 21 nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede la celebrazione della Veglia Pasquale.

DOMENICA 21. Alle 10.30 nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede il Pontificale nel giorno di Pasqua.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

La visita di De Donatis a Regina Coeli - Vicariato, uffici chiusi dalle 13.15 di mercoledì 17 aprile
«L'ora della Madre» a Santa Maria Maggiore - Al Divino Amore la rappresentazione della Via Crucis

Vicariato

MARTEDÌ GLI UFFICI CHIUDERANNO DALLE 12 ALLE 13. Martedì 16 aprile, in occasione della meditazione che il cardinale vicario terrà al personale del Vicariato, gli uffici interromperanno l'orario di ricevimento dalle 12 alle 13. Mercoledì 17 gli uffici chiuderanno alle 13.15 e riapriranno martedì 23 aprile.

celebrazioni

LE STAZIONI QUARESIMALI. Oggi, domenica delle Palme, appuntamento a San Giovanni in Laterano alle 17.15. Domani a Santa Prassede all'Esquilino alle 18, martedì 16 Santa Prisca all'Aventino (ore 18), mercoledì 17 la processione e la celebrazione a Santa Maria Maggiore alle 17.30. Giovedì in Cena Domini ancora San Giovanni in Laterano alle 17.30, venerdì in Passione Domini Santa Croce in Gerusalemme alle 15, sabato San Giovanni in Laterano alle 21. Domenica di Pasqua a Santa Maria Maggiore alle 18.

«L'ORA DELLA MADRE» A SANTA MARIA MAGGIORE. Il cardinale Stanislaw Rylko, arciprete della basilica di Santa Maria Maggiore, presiederà, Sabato Santo 20 aprile, dalle 10.30, la celebrazione «L'ora della Madre». Si tratta di un «pio esercizio», come definito dalla Congregazione per il Culto divino, verso la Madre di Dio che sosta presso il sepolcro del Figlio, mostrandola come icona della Vergine Chiesa che veglia presso la tomba del suo Sposo, in attesa di celebrarne la Risurrezione. Da più di 30 anni «L'Ora della Madre» è celebrata nella basilica di Santa Maria Maggiore, così come è celebrata in tante cattedrali e chiese cattoliche d'Italia e del mondo. La celebrazione utilizza anche testi liturgici delle Chiese bizantine, cattoliche e ortodosse, evidenziando l'ultimo legame che unisce nella fede professata e celebrata l'Oriente e l'Occidente, ricordano l'esortazione di San Giovanni Paolo II che la Chiesa deve respirare con due polmoni. La tradizione bizantina contempla, il Sabato Santo, la Madre di Dio vigile e orante; quella occidentale ama sottolineare la fede della Vergine: nella sua fede infatti – affermano antichi autori latini – riposava Cristo, e tutta la Chiesa in quel giorno «stette in Maria».

incontri

LA VISITA DEL CARDINALE DE DONATIS AL CARCERE DI REGINA COELI. COLOMBE A MILLE DETENUTI. Si è trattato di una «visita privata senza grande ufficialità»: così padre Vittorio Trani, cappellano di Regina Coeli, definisce la visita che il cardinale vicario Angelo De Donatis ha compiuto giovedì mattina nella struttura detentiva di Trastevere. Il cardinale ha incontrato la direzione e i responsabili e poi si è fermato in un salone con circa settanta–ottanta detenuti, in rappresentanza di tutti i settori. Durante l'incontro sono stati letti e commentati quattro brani di altrettanti pontefici, pronunciati durante le loro visite nel carcere di Regina Coeli. Per l'occasione, la ditta Fiasconaro di Castelbuono ha donato delle colombe pasquali a mille detenuti. «Si tratta di un gesto di amore e di solidarietà – rilevano i cappellani francescani conventuali padre Trani e padre Renzo Degni – verso quelle persone che nelle festività pasquali sentono più vicino quanti dall'esterno condividono momenti di conversione e di rinascita spirituale».

AL DIVINO AMORE LA RAPPRESENTAZIONE DELLA VIA CRUCIS. Come da tradizione anche quest'anno al Santuario della Madonna del Divino Amore oggi e il Venerdì Santo alle ore 21 si terrà la Sacra Rappresentazione della Via Crucis. Nella suggestiva cornice naturale del Santuario i fedeli potranno rivivere in spirito di preghiera la Passione di Gesù attraverso la narrazione e la messa in scena delle principali scene evangeliche: all'interno delle mura antiche del Castello la trionfale entrata in Gerusalemme; l'ultima cena; il tradimento di Giuda e la cattura di Gesù; il processo davanti ai sommi sacerdoti; l'interrogatorio da parte di Ponzio Pilato; la flagellazione e la coronazione di spine; l'esposizione di Gesù flagellato ed incoronato di spine davanti alla folla e la scelta della folla di far crocifiggere Gesù al posto di Barabba. All'esterno delle mura, sulla collina prospiciente la Torre del Primo Miracolo, si svolge poi la salita di Gesù sul monte Calvario sotto il peso della croce; gli incontri con la Madonna, le Pie Donne e la Veronica, ed infine la crocefissione in mezzo ai due ladroni, la morte, la resurrezione e l'ascensione di Gesù. Tutte le scene sono rese ancora più suggestive dalla presenza dei soldati romani a cavallo.

SERATA IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA CONTEMPLANDO LA SINDONE. A Santa Croce in Gerusalemme (piazza di Santa Croce) domani alle 19.30 la «Serata in preparazione alla Santa Pasqua contemplando la Sindone» con don Antonio Panfili, vicario episcopale per la vita consacrata, e il professor Antonio Cassanelli del Centro diocesano di Sindonologia Giulio Ricci.

VIA CRUCIS ALL'OSPEDALE SANDRO PERTINI. Domani alle 16 la Via Crucis organizzata dalla Cappellania e volontariato pastorale Sant'Elia profeta dell'Ospedale Sandro Pertini (via Monti Tiburtini, 386). Appuntamento davanti l'ulivo di don Tonino Bello – Palazzina A entrata principale. A guidare la Via Crucis sarà il vescovo Paolo Ricciardi, delegato diocesano per la Pastorale sanitaria.

formazione

ALLA CATTOLICA NUOVO CORSO IN DIREZIONE AZIENDALE. Si chiama Direzione e consulenza aziendale il nuovo Corso di laurea in formula e–blended presentato all'Open Day delle lauree magistrali, al quale hanno partecipato gli studenti che stanno frequentando i corsi di laurea triennale per conoscere l'offerta formativa di secondo livello delle Facoltà, raccogliere materiale sui corsi, informarsi sulle procedure di ammissione, effettuare colloqui con i docenti e scoprire il Campus e i servizi offerti. Il laureato magistrale in Direzione e consulenza aziendale potrà svolgere i ruoli professionali di Manager nell'area marketing, commerciale e di organizzazione nell'ambito di imprese industriali e servizi; manager nell'area di controllo di imprese industriali e servizi; imprenditore e consulente per iniziative imprenditoriali per avvio di nuove imprese e consulenza nell'ambito di nuove imprese; dottore commercialista. Il nuovo progetto formativo risponde alla crescente domanda di studenti/lavoratori, grazie al modello "Executive", con la disponibilità delle tecnologie di apprendimento "blended" disponibili presso l'Ateneo: il 50% della didattica sarà in presenza durante i fine settimana e l'altro 50% gestito on line attraverso le più attuali tecnologie di e–learning. Per ciascuno dei tre profili sono progettati e realizzati materiali audio/video.

POESIA E SPIRITUALITÀ, PERCORSO AL PONTIFICIO ATENERO SANT'ANSELMO. La specializzazione di Teologia spirituale monastica della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, si fa promotore del Progetto Culturale Poesia e Spiritualità «Le vie dell'anima». Un progetto che ha l'aspirazione di dialogare e interagire con la letteratura, la spiritualità, la filosofia entrando in relazione con altri linguaggi artistici: musica, pittura, drammaturgia. L'intenzione è quella di raggiungere quanti sono interessati alla spiritualità, o la intuiscono o cercano, forse attraverso la poesia. Gli incontri e/o corsi si svolgono in Ateneo, ma possono anche essere interattivi, seguendoli nel proprio domicilio, con metodo e–learning. Per informazioni: culturamf@gmail.com

Pasqua in Tv

PROGRAMMAZIONE SPECIALE SU TV2000. La settimana santa, le celebrazioni in diretta con Papa Francesco, film e documentari. Programmazione speciale di Tv2000 dedicata alla Pasqua a partire da domenica 14 fino a lunedì 22 aprile. L'emittente della Cei, in collaborazione con Vatican Media, trasmette le seguenti dirette con il Pontefice: domenica 14 aprile dalle ore 10 la Messa della domenica delle Palme e al termine la recita dell'Angelus; giovedì 18 dalle ore 9.30 la Messa del Crisma e alle 17 la Messa in Coena Domini in diretta dalla casa circondariale di Velletri; venerdì 19 dalle ore 16 lo speciale del 'Diario di Papa Francesco', condotto da Gennaro Ferrara, introduce la celebrazione della Passione, in diretta dalle 17, e dalle 21.15 la consueta Via Crucis del Papa in diretta dal Colosseo; sabato 20 dalle ore 20.30 in diretta dalla basilica baticana la veglia pasquale; domenica 21 aprile dalle 10 la Messa di Pasqua e la benedizione 'Urbi et Orbi'; lunedì 22 dalle 12 la recita della preghiera Regina Coeli da piazza San Pietro. La programmazione speciale della Settimana Santa prevede anche la veglia di preghiera «con Gesù nell'orto degli ulivi» dalla Terra Santa, giovedì 18 aprile alle ore 20. Tra i film: «La Bibbia» di John Huston, «Giovanna D'Arco» di Victor Fleming, «Il giorno della passione di Cristo» di James Jones, «La Tunica» di Henry Koster. Inoltre, tra i documentari: «Il Vangelo di Marco» e «Il Vangelo di Luca» di David Batty e «Dentro la Sindone» di Alessandra Gigante e Fabio Andriola.

Pianeta giovani

a cura di Tonino Cantelmi

Con «Christus vivit» un atto di fiducia

«Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!». Con queste frasi inizia l'esortazione apostolica post sinodale "Christus vivit" del Santo Padre Francesco rivolta ai giovani e a tutto il popolo di Dio e resa pubblica pochissime settimane fa. Ma se le prime parole sono travolgenti, le ultimissime, quelle con cui Papa Francesco conclude, sono davvero emozionanti. Il punto finale, il 299, ha come titolo "E per concludere … un desiderio" e le parole precise sono queste: «Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. Correte "attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci"». (citazione, quest'ultima, tratta dal discorso rivolto ai giovani riuniti nell'agosto 2018 al Circo Massimo). Da questo documento emergono alcune questioni importanti: l'ottimismo nei giovani, considerati l'«adesso di Dio», il dialogo fra le generazioni, il realismo, cioè la rinuncia a discorsi astratti, e la necessità che la Chiesa si rinnovi proprio attraverso l'ascolto e il protagonismo dei giovani stessi. Ma a mio parere l'esortazione è innanzitutto un atto di coraggio e di fiducia nei giovani. Di coraggio e di fiducia, quando esorta ad una pastorale giovanile "popolare": «invece di "soffocarli con un insieme di regole che danno del cristianesimo un'immagine riduttiva e moralistica, siamo chiamati a investire sulla loro audacia ed educarli ad assumersi le loro responsabilità, certi che anche l'errore, il fallimento e la crisi sono esperienze che possono rafforzare la loro umanità"». E specifica al 234: «Nel Sinodo si è esortato a costruire una pastorale giovanile capace di creare spazi inclusivi, dove ci sia posto per ogni tipo di giovani e dove si manifesti realmente che siamo una Chiesa con le porte aperte. E non è nemmeno necessario che uno accetti completamente tutti gli insegnamenti della Chiesa per poter partecipare ad alcuni dei nostri spazi dedicati ai giovani. Basta un atteggiamento aperto verso tutti quelli che hanno il desiderio e la disponibilità a lasciarsi incontrare dalla verità rivelata da Dio. Alcune proposte pastorali possono richiedere di aver già percorso un certo cammino di fede, ma abbiamo bisogno di una pastorale giovanile popolare che apra le porte e dia spazio a tutti e a ciascuno con i loro dubbi, traumi, problemi e la loro ricerca di identità, con i loro errori, storie, esperienze del peccato e tutte le loro difficoltà». Trovo questi punti coraggiosi e persino rivoluzionari, come molti altri che vorrei approfondire nei prossimi numeri.

Jack Savoretti su Romasette.it

Nonostante i 13 anni di carriera, l'essere stato supporter di Bruce Springsteen e Neil Young aprendo i loro concerti, l'essere attualmente in cima alle classifiche di vendita in Gran Bretagna con il suo ultimo album in cui c'è anche un inedito di Bob Dylan, Jack Savoretti da noi è ancora tutto da scoprire.
Trentasei anni, sposato, due figli, nato a Westminster da madre tedesco–polacca e padre italiano, l'ex golden boy della musica inglese è ormai un talento conclamato. Si è esibito a Sanremo 2019 nella serata dei duetti. Ora torna in Italia per 3 concerti, sarà a Roma il 18 aprile all'Atlantico. Intervista su *www.romasette.it*.

cinema

«After», il successo di Wattpad approda al cinema per i giovani

Ancora una volta il punto di partenza è un romanzo, *After*, scritto da Ann Todd e diventato un grande best–seller internazionale dopo essere apparso come fan–fiction su Wattpad, la piattaforma on line di narrazione condivisa. Per chi non ha familiarità, bisogna aggiungere che Wattpad è un luogo dove gli utenti possono intervenire e commentare la narrazione. In questo modo l'autrice ha completato e pubblicato cinque libri che hanno raggiunto 1,5 miliardi di followers. In Italia sono stati finora pubblicati quattro libri. *After* diventa film dopo un lungo lavoro di sceneggiatura ed ora è nelle sale italiane dall'11 aprile, adattata da una fan–fiction on line: «Ho sempre amato questa forma di scrittura…e ho scaricato la app Wattpad per poterla leggere. Fino a quel momento non avevo mai pensato che mi sarei anch'io cimentata in questo genere»: così Ann Todd rivela come si è avvicinata a questa forma creativa che ha indubbiamente molto di moderno e quindi risulta particolarmente in sintonia con il pubblico giovanile. La scrittura è quindi più che mai proiettata sul terreno dei social, ma questo risulta tanto più paradossale perché le storia che l'autore (gli autori) raccontano hanno un sapore fortemente antico. Sono stati pubblicati finora quattro libri. L'inizio è sereno e tranquillo: al centro c'è la fotografia di una ragazza, Tessa, colta nel momento in cui va con la mamma verso la nuova destinazione del college, dove forse cambierà la sua vita. Si sa che il trasferimento al collage è, nella mitologia narrativa statunitense (nella letteratura e nei film), un momento cruciale e talvolta dirompente. Tutto cambia, anche se i buoni propositi sono quelli di lasciare tutto come era. Il college è una linea di confine, segna il passaggio tra un "prima" e un "dopo". Così qui Tessa arriva nella nuova sede con un fidanzato ma il suo mondo cambia radicalmente quando incontra Hardin Scott, ragazzo bello e tenebroso. Tessa entra in crisi, si innamora e poco a poco rimette in discussione la sua vita precedente. Non diremo altro su ciò che succede a proposito di una storia che tocca virtuosismi di romanticismo e di amore assoluto, ivi comprese delusioni e tradimenti.
Interessante però ciò che dice l'autrice a proposito del titolo: «*After* si riferisce a come Tessa cambia dopo aver incontrato Hardin. Alla fine però forse il titolo riflette più come cambia lui dopo aver incontrato lei. I miei fan mi hanno mandato un milione di interpretazioni. A me piace immaginare il loro futuro, come diventano queste persone dopo essersi incontrate». La vicenda è quindi costruita da (e per) un pubblico giovanile in cerca di lacrime, riscatto, seconda volta. Certo se andiamo a evidenziare il tema centrale e scopriamo che si tratta del primo amore, si potrebbe anche restare alquanto perplessi. Un argomento da commedia primi anni '50, vissuto però non in modo non genuino o passionale ma arrabbiato e viscerale. Alla maniera dei due protagonisti, tanti adolescenti in età scolare vivono (o devono ancora vivere) il momento del primo amore. E questo crea una forte identificazione. Ancora di più se inserita in una realtà fatta di scenari mitici, ambienti patinati quali quelli delle feste, dell'amore contrastato, della delusione da respingere. Film comunque di perfetto taglio generazionale, scritto da giovani per giovani, diretto con precisione ma con malcelato intento promozionale.

Massimo Giraldi

STAI ANCORA PERDENDO TEMPO A LEGGERE?

SOLO AL MOTOR VILLAGE ROMA

FINO A 2.000€

DI EXTRASCONTO

SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE

DELLA GAMMA FIAT

SI ECOBONUS, NO ECOTASSA

Iniziativa valida su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 30/04/2019. Consumo di carburante ciclo misto Gamma Nuova 500X Euro 6d-TEMP (l/100 km): 7,0 – 4,2; emissioni CO_2 (g/km): 169 – 111. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati alla data del 31/03/2019 e indicati a fini comparativi.

Motor Village ROMA

ROMA - Viale Manzoni, 67, Tel. 06 7731240

ROMA - Via della Magliana, 375, Tel. 06 65093738

Motor Village Italia (Roma) – www.motorvillageitalia-roma.it

Todis®

seguici su: Todis Buongiorno Convenienza

BUONGIORNO CONVENIENZA